

I NOSTRI PROGETTI UMANITARI NEL MONDO

CoopiNews

N.1 // APRILE 2015



Spedizione in abbonamento postale D. Lgs 353/2003 (conv. in legge 46/2004) art. 1 comma 1 LO/M. - Testata n. 685 - registrata presso il Tribunale di Milano il 23/12/1994

IN PRIMO PIANO

50 anni fa nasceva COOPI

INSERTO STACCABILE

La sfida di sfamare
le città
Feeding Congo

A PAG. 7





COPI
 COOPERAZIONE
 INTERNAZIONALE

50 anni insieme



Una famiglia particolare

DI **CLAUDIO CERAVOLO**



“Così ho iniziato con i primi volontari: avevamo un forte senso di appartenenza, uniti da un profondo spirito di condivisione su tutto, che esprimevamo con l'abitare assieme, mangiare assieme, lavorare assieme, presentarci assieme all'esterno. Poi COOPI è cresciuta ed abbiamo dovuto giuridicamente strutturarci in un'Associazione con Soci, Assemblee, Comitato Direttivo, Uffici, Collaboratori, Dipendenti, Volontari, Cooperanti...

Forse la necessità di ingrandirci può averci portato a dare più importanza alle varie forme organizzative, a rinforzarle, a praticarne le modalità esecutive. E le energie utilizzate in questo senso, possono aver attenuato lo spirito di vita familiare, da cui siamo partiti.

Ma guai se questo spirito scomparisse. Diverremmo simili a una impresa che opera all'estero, con uso di fondi ricevuti da enti vari e gestione di personale espatriato e locale.”

Così una lettera di Padre Barbieri dell'8 marzo 2007, che mi è sembrata particolarmente adatta nel momento in cui festeggiamo il 50° anniversario di COOPI, quando è giusto voltarsi indietro e guardare la strada percorsa, per prepararci a percorrere strade nuove.

Nel nuovo logo di COOPI abbiamo voluto inserire “50 anni insieme” per ricordare anche il continuo richiamo di Padre Barbieri a fare le cose insieme: insieme nel nord, noi operatori con i nostri donatori e con i volontari, insieme nel sud, con le comunità con le quali operiamo.

In moltissime lettere di P. Barbieri, è presente questo invito pressante a fare le cose con lo spirito di

vita familiare, da cui siamo partiti. Barbieri non era ingenuo: sapeva benissimo che nella realtà non sono mai mancate le tensioni, e lui stesso aveva vissuto dolorose separazioni con persone che a un certo punto non ne avevano più condiviso le scelte. Aveva anche verificato come il lavoro insieme con i beneficiari sia tutt'altro che idilliaco.

Pur conoscendo tutto questo, ha sempre creduto nel fatto che il lavorare insieme, disinteressatamente, per una causa giusta sia quello che ancor oggi differenzia COOPI, che pure si è dotata di strutture di tipo imprenditoriale.

Barbieri ci diceva anche che se vogliamo lavorare con serietà, professionalità, onestamente, per migliorare le condizioni di vita di milioni di persone che vivono nei paesi meno fortunati, di fatto facciamo parte di questa famiglia, anche se poi le storie personali ci porteranno su strade diverse.

A COOPI abbiamo sempre preso molto sul serio il lavoro insieme alle comunità locali, e abbiamo voluto dedicare il Convegno del 50° di Fondazione alla riflessione su come tradurre la partnership nella realtà di ogni giorno, che è fatta di fatica, sudore, polvere e fango.

Oggi come 50 anni fa.

Con i migliori auguri.

Sommario

04 IN PRIMO PIANO

Una goccia dopo l'altra

07 FEEDING CONGO

La sfida di sfamare la città

11 DALL'ITALIA

Ricordando gli inizi

12 IN AZIONE

Stop alla malnutrizione

14 SOSTEGNO A DISTANZA

Lydia, dopo 9 anni si racconta

Una goccia dopo l'altra

DI ENNIO MICCOLI

La storia di COOPI inizia ufficialmente il 15 aprile del 1965, quando un gruppo di giovani volontari, riuniti attorno a padre Vincenzo Barbieri e accomunati dalla volontà di impegnarsi per lo sviluppo dei Paesi del "Sud del mondo", fondarono Cooperazione internazionale.

Nessuno di loro avrebbe potuto immaginare cosa sarebbe diventata.

Oggi COOPI, nota nel settore come la "ONG del fare", è una delle più grandi ed importanti organizzazioni non governative italiane. Un percorso costellato da tappe, grandi e piccole, realizzate insieme a tantissime persone che ne hanno fatto parte, lavorando per COOPI, sostenendo la sua causa, beneficiando dei suoi interventi. In tutto il mondo.

E ora andiamo avanti e scriviamo la storia del futuro.



1965
ITALIA

Nasce Cooperazione Internazionale. Padre Barbieri forma ed invia laici all'estero per missioni che durano almeno 2 anni.

1976
MALTA

Il Governo italiano ci affida il primo progetto. L'uso di fondi pubblici porta l'associazione a passare dal volontariato al professionismo.

1980
SOMALIA

Per la prima volta, rispondiamo ad un'emergenza. La crisi dell'Ogaden, in Somalia, ci spinge a realizzare il primo progetto di assistenza umanitaria.

1994
RUANDA

Dal Congo, ci prepariamo ad accogliere la popolazione in fuga dal genocidio e a riportare a casa 15 mila bambini persi durante la fuga.

DAL 1965 AD OGGI



100 milioni di persone raggiunte



63 Paesi coinvolti



1.600 Progetti



55.000 Operatori locali



4.500 Espatriati

Oggi COOPI è una delle più importanti Ong in Italia.

“Certo ci rendiamo conto che la nostra azione è una goccia d’acqua in un immenso deserto di necessità. Ma lavoriamo nella convinzione che dove cade quella goccia può spuntare un filo d’erba. E più saranno i fili che spunteranno, più si estenderà la superficie erbosa che farà indietreggiare il deserto e che nutrirà tante bocche affamate”.

Padre Vincenzo Barbieri



2002

REP.DEM.CONGO

Sperimentiamo la “cura terapeutica comunitaria” per salvare i bambini dalla malnutrizione. Il nostro approccio d'emergenza verrà adottato come protocollo governativo.

2007

BOLIVIA

Con il successo del primo ospedale che integra medicina ufficiale e tradizionale, COOPI inaugura l'approccio interculturale che verrà adottato dallo Stato per promuovere salute e giustizia indigene.

2011

MALAWI

Per ridurre il rischio disastri, mappiamo il territorio impiegando tecnologie mobili e satellitari e coinvolgendo attivamente le comunità locali.

2014

ETIOPIA

Il Governo premia il nostro progetto di accesso alle energie rinnovabili per l'altissimo beneficio che fornisce alle comunità.

Per festeggiare i suoi 50 anni, il 15 aprile, data della fondazione ufficiale, COOPI organizza a Milano il convegno internazionale “CHANGE - una cooperazione che cambia per un mondo in mutamento”.

Realizzato con il patronato della Regione Lombardia, il patrocinio del Comune di Milano, EXPO2015 e la Rappresentanza della Commissione Europea a Milano, intende offrire una riflessione sui mutamenti che stanno attraversando la cooperazione allo sviluppo. Personalità del settore scientifico e politico, esponenti della società civile italiani ed internazionali, si interrogheranno sui Nuovi obiettivi del millennio, la questione del partenariato con soggetti diversi, l'efficacia degli aiuti.

“

Siamo orgogliosi di questo traguardo importante, e, forti dell'esperienza di 50 anni di cooperazione tutta italiana, guardiamo al futuro e ai grandi cambiamenti in atto per continuare a rispondere prontamente e pienamente ai bisogni delle comunità più colpite dalla povertà.

Claudio Ceravolo, Presidente di COOPI

SE NON A LUI, A CHI?



CODICE FISCALE | 8 | 0 | 1 | 1 | 8 | 7 | 5 | 0 | 1 | 5 | 9 |

**AIUTARE UN BAMBINO CHE HA FAME NON TI COSTA NULLA,
CON IL TUO 5X1000 A COOPI.**

COOPI Cooperazione Internazionale lotta contro la fame, la sete, l'ignoranza, le ingiustizie sociali e le epidemie per migliorare la vita di un milione di bambini. **Nel modulo per la dichiarazione dei redditi, inserisci il codice fiscale di COOPI e la tua firma. coopi.org**



MIGLIORIAMO IL MONDO, INSIEME.



FEEDING CONGO

REPORTAGE FOTOGRAFICO DI **MARCO PALOMBI**

Estratto dall'opuscolo "Aumento della disponibilità di generi alimentari sul mercato di Kinshasa, attraverso il supporto alla produzione nel Plateau de Ba-

téké", finanziato dall'Unione europea. Il reportage completo è esposto a Milano, Trento, Kinshasa.

www.coopi.org

La mostra è stata realizzata nell'ambito del progetto "Aumento della disponibilità di generi alimentari sul mercato di Kinshasa, attraverso il supporto alla produzione nel Plateau de Batéke", realizzato da COOPI con il finanziamento dell'Unione Europea. I contenuti vanno imputati agli autori e non riflettono in nessun modo le vedute dell'Unione Europea.



MIGLIORIAMO IL MONDO, INSIEME.

La sfida di sfamare le città

DI CHIARA OGGIONI TIEPOLO, CURATRICE DELLA MOSTRA



L'Africa e il cibo. Un rapporto da sempre difficile, oggetto di studio, terreno di campagne. Un rapporto urgente e controverso, perché troppa Africa ha ancora fame, e qualsiasi aiuto sembra non bastare mai.

Quando un paese è pove-

ro, i bambini piangono, e si cerca con qualsiasi mezzo di trovare una soluzione, seppur temporanea, seppur precaria, seppur insufficiente. Ecco dunque che dalle campagne si migra, alla ricerca di un qualcosa, qualsiasi, che funga da tampone. La città diventa una mecca, rivelandosi al contempo insufficiente, deregolata, crudele.

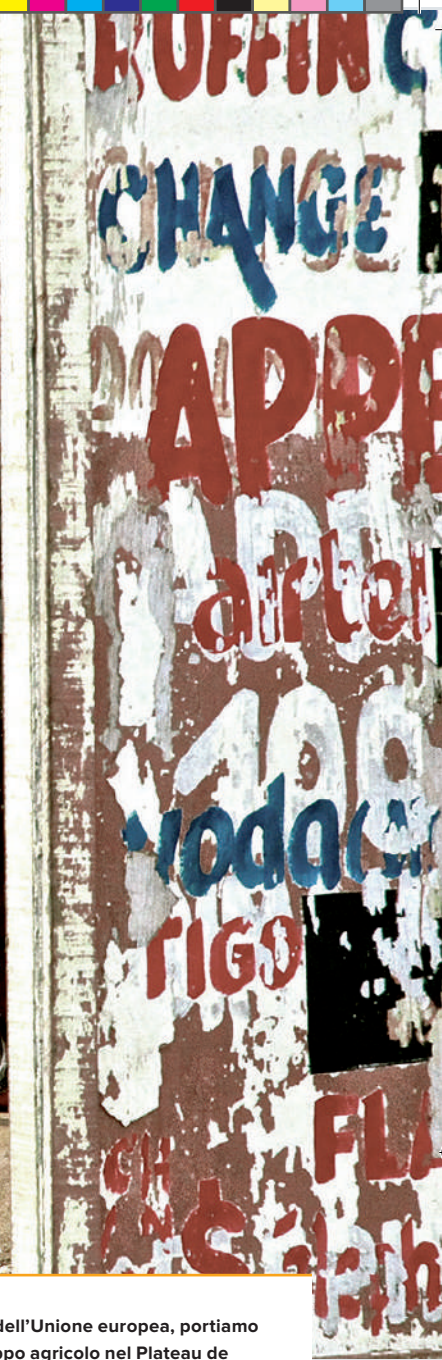
Su queste premesse COOPI ha voluto inaugurare la sua missione nella provincia di Kinshasa, in quel Congo da cui è partita tanta della sua opera così accresciuta nel corso di mezzo secolo. Offrendo una soluzione piccola, ma durevole. E stabile. Sostenendo una filiera che parte proprio dalle campagne, e dalle piccole organizzazioni locali e familiari del Plateau de Batéké; e che si snoda nel trasporto delle merci, nella loro commercia-

lizzazione, nel calmieramen-

to dei prezzi. Un assioma semplice, eppur efficace: coltivazione, posizionamento sul mercato, vendita, nutrizione.

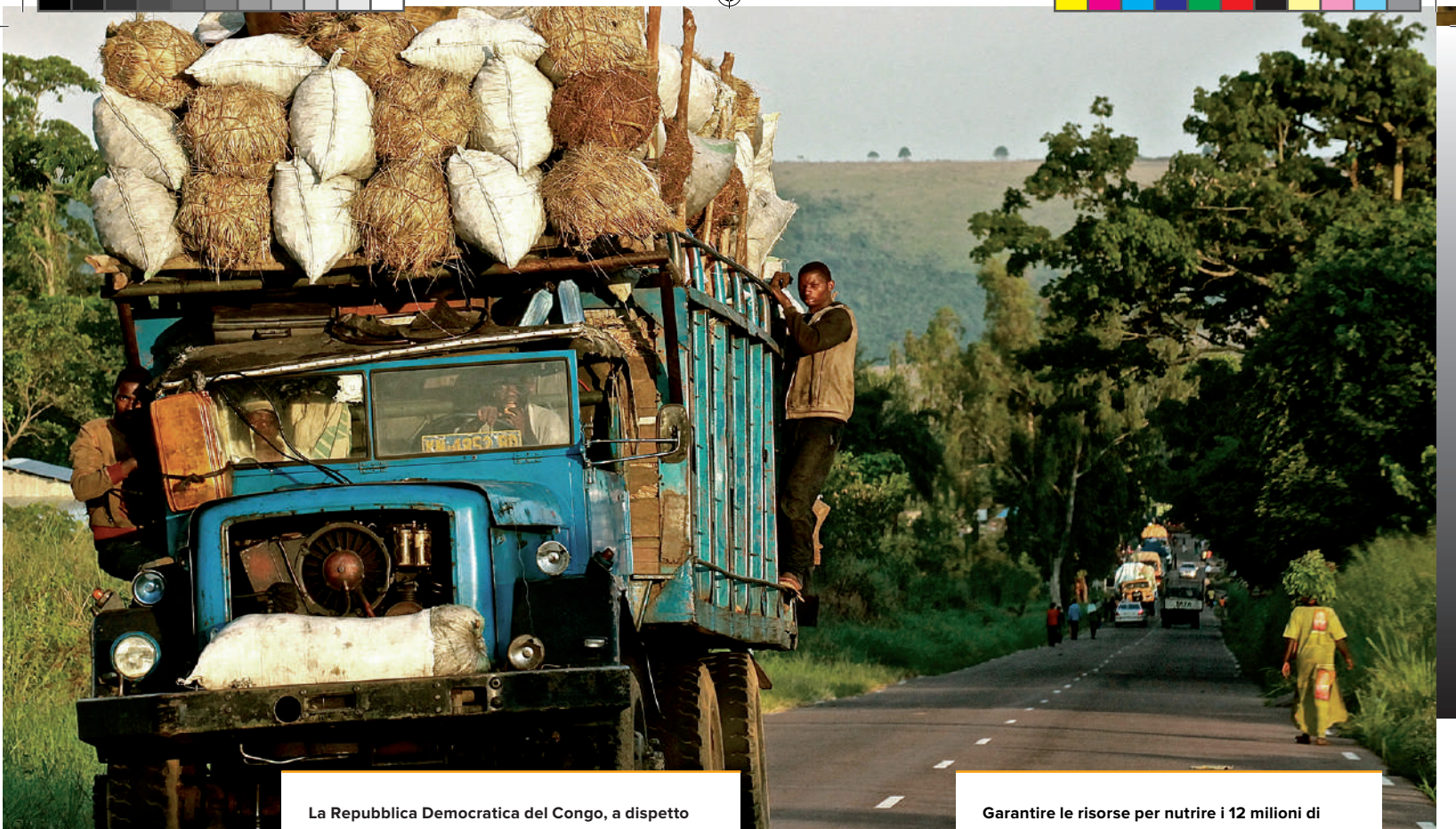
Così che le persone non debbano abbandonare le aree rurali, ma anzi le "accudiscano", il cibo venga protetto, la città diventi un terreno di scambio. E, soprattutto, almeno una parte della popolazione non abbia più fame.

Il fotografo Marco Palombi ha seguito tutta la filiera, documentando in maniera approfondita e diretta come sta cambiando la geografia locale, la sicurezza, l'impegno, le aspettative. E come il sostegno, molto più che l'intervento esterno, possa talvolta compiere opere grandiose. ─



Da alcuni anni, con i fondi dell'Unione europea, portiamo avanti un progetto di sviluppo agricolo nel Plateau de Batéké, un altipiano fertile a un paio di ore di macchina da Kinshasa, la metropoli congolese.





La Repubblica Democratica del Congo, a dispetto delle sue ricchezze minerarie e naturali, è ultima in tutte le classifiche di sviluppo umano ed economico.

Garantire le risorse per nutrire i 12 milioni di abitanti della capitale Kinshasa è una vera e propria sfida.



Aumentare la produzione agricola per migliorare il reddito e il sostentamento familiare e per ridurre e stabilizzare i prezzi sul mercato di Kinshasa è quello a cui abbiamo puntato.





© Ugo Panella

Ricordando gli inizi

DI **CECILIA CINELLI**

Sono passati i primi mesi dal lancio del libro su padre Barbieri "Ho solo seguito il vento" scritto a quattro mani da Claudio Ceravolo, presidente di COOPI, e Luciano Scalettari, giornalista di Famiglia Cristiana e possiamo già fare un primo bilancio positivo sull'accoglienza del pubblico.

In questo periodo gli autori sono stati impegnati in vari incontri di presentazione a Milano, Crema, Reggio nell'Emilia e Padova.

Il primo incontro a Milano è stato molto emozionante e partecipato. Un centinaio di persone sono intervenute per ricordare la figura di padre Barbieri al Centro San Fedele di Milano il 9 dicembre scorso, in occasione dell'anniversario della sua scomparsa.

Oltre al Presidente della Fondazione San Fedele, erano presenti alla serata moderata da Daniela Ducoli di RMC, rappresentanti della Provincia e del Comune e l'attore Manuel Ferreira.

Il 28 marzo, a Padova, si è svolto un altro caloroso incontro di presentazione, moderato da Erika Saggiorato, con la lettura di alcuni passi del libro da parte di Mascia Magagni e la testimonianza di Alberto Antonini volontario in Cile tra il '72 e il '74.

Molti volontari del primo gruppo di Cooperazione Internazionale attivo in città

tra gli anni '60 e '70, hanno partecipato all'incontro, insieme ai volontari di oggi, a studenti e ad amici della nostra sede locale. Per alcuni è stato un incontro dopo tanti anni, c'è chi è arrivato con vecchie fotografie dei primi campi di lavoro e formazione al volontariato ai quali aveva partecipato, chi invece ci ha portato documenti storici preziosi sulle materie di studio per la preparazione alla partenza che si faceva in quegli anni.

Ma a chi è rivolto il libro?

Il libro non è rivolto solo a chi ha conosciuto direttamente padre Barbieri e COOPI.

È un libro di facile lettura, che oltre a ripercorrere la biografia avvincente del fondatore di COOPI, offre un interessante spaccato sulla società degli anni '60-'70 di cui padre Barbieri è stato protagonista portando avanti la sua idea "rivoluzionaria" di cooperazione laica.

Un libro che offre lo spunto per una riflessione generale sull'evoluzione della cooperazione italiana negli ultimi 50 anni.

Un libro per chi vuole scoprire una grande testimonianza di fede. ┘



Ho solo seguito il vento di Luciano Scalettari e Claudio Ceravolo (prefazione di Andrea Riccardi), ed EMI (256 pagine, €14).

ACQUISTA IL LIBRO!

Per comprare il libro: contatta l'Ufficio Donatori a amici@coopi.org oppure al n.tel. **02.3085057**, ordinalo a amici@coopi.org oppure richiedilo alla tua libreria di fiducia. I diritti d'autore saranno devoluti al progetto di lotta alla malnutrizione in Mali. Grazie!

coopi.org



PROSSIMI INCONTRI DI PRESENTAZIONE DEL LIBRO:

LUGANO

7 MAGGIO, ORE 18.30

Sacrificio Quaresimale, Centro S. Giuseppe, via Cantonale 2/A

TRENTO

7 MAGGIO, ORE 17.30

Biblioteca Comunale, Sala degli affreschi, via Roma 55



ALLEATI CONTRO LA MALNUTRIZIONE

Tantissime persone generose a Natale hanno partecipato alla campagna Carta Nastri e Solidarietà lasciandoci una donazione per il progetto in Mali, mentre i nostri volontari impacchettavamo i regali. Un grande grazie alle catene che ci hanno offerto questa possibilità: EATALY, IBS, LA GARDENIA, LIBRACCIO, LIBRERIE COOP, SEPHORA, TIGOTA', UBIK; sono state tutte dei partner fantastici grazie ai quali abbiamo raccolto 250.000 euro.

A Gennaio la campagna lasuasperanza ha avuto una grande visibilità e raccolto 67.000 euro grazie alla visibilità offerta dalle reti TV Mediaset, LA7 e Sky che hanno mandato in onda il nostro spot che chiedeva un SMS solidale per il progetto di lotta alla malnutrizione infantile in Mali. Hanno partecipato tantissime TV locali e molte radio, anche nazionali come Radio 101, Radio DeeJay e Radio Capital, così come il circuito di CentoStazioni. Un grande grazie alle compagnie telefoniche senza le quali tutto ciò non sarebbe stato possibile: TIM, Vodafone, Wind, Tre, Postemobile, CoopVoce, Noverca, Telecom, Fastweb, TWT.



Stop alla malnutrizione

DI ELENA D'ANDREA

Essere lasuasperanza significa avere impegni da mantenere, con responsabilità e continuità.

La campagna di sensibilizzazione e raccolta fondi lasuasperanza è iniziata lo scorso autunno, con l'obiettivo di coinvolgere sempre più persone nella lotta contro la malnutrizione infantile, quel killer spietato che continua a mietere vittime specialmente tra i bambini sotto i cinque anni.

Tanti donatori di COOPI hanno risposto all'appello "Emergenza Malnutrizione" ed anche la loro generosità ci ha permesso di fare un altro passo in avanti, agendo con grande concretezza.

Ed è così che nel 2014 in Mali siamo riusciti a superare l'obiettivo che ci era-

vamo posti e curare ancora più bambini. Numeri che sono una speranza: abbiamo preso in carico e seguito 6.700 bambini affetti da malnutrizione acuta e severa, accompagnandoli sino alla riabilitazione.

Altrettanto importante è stata l'azione di prevenzione e controllo: attraverso 1.120 Relais communaires (persone scelte nelle comunità locali che abbiamo formato) abbiamo potuto individuare più velocemente i casi di malnutrizione e fare sensibilizzazione con le mamme e le famiglie. E infine la formazione di 93



© Alessandro Gandolfi

operatori dei Centri di Salute Comunitari, ovvero il personale specializzato che lavora con i bambini e le madri per il recupero e l'educazione nutrizionale.

E ora si va avanti!

Per il 2015, in Mali, sempre nella regione di Segou, abbiamo previsto di occuparci direttamente di 7000 bambini affetti da malnutrizione severa e di proseguire con la formazione dei 93 operatori sanitari e con l'approccio comunitario che sta dando dei risultati molto positivi, rafforzando la funzione e le capacità dei 1.120 Relais communitaires. E abbiamo anche una azione specifica per sensibi-

lizzare le donne incinte o in allattamento sulla corretta alimentazione dei neonati e dei bambini piccoli.

Ce la faremo?

Sì, se avremo il sostegno e la fiducia di tutti i nostri donatori. Le possibilità ci sono, i fatti lo dimostrano: e allora coraggio, stateci accanto, sostenete ancora questo progetto e diciamo STOP alla malnutrizione. ┘



FAME DI VITA

Quest'anno, Mediafriends ha deciso di dedicare l'edizione 2015 della "Fabbrica del Sorriso" a chi ha "Fame di vita", sia in Italia che nel mondo, dal momento che l'obiettivo mondiale di sradicare la fame e la povertà entro il 2015 è ancora lontano dall'essere raggiunto.

Tra i progetti sostenuti da "Fabbrica del Sorriso", c'è anche il nostro "Cura della malnutrizione materno-infantile in Niger".

La maratona televisiva di marzo ha già dato uno straordinario risultato: grazie agli sms degli spettatori, Mediafriends ha raccolto 850.000 euro, che suddividerà tra le 9 organizzazioni non profit selezionate, oltre a COOPI.

Quest'anno, inoltre, c'è una importante novità: data l'importanza del tema, Mediafriends ha deciso di moltiplicare i suoi sforzi di raccolta fondi, ampliando le iniziative di "Fabbrica del sorriso" a tutto l'anno, attraverso eventi sul territorio italiano e approfondimenti televisivi.

Non far mancare il tuo sostegno!
Dona su www.mediafriends.it

Lydie, dopo 9 anni, si racconta

DI **TRINIDAD BRONTE**

Lydie non si ricorda di suo padre, morto in un incidente stradale quando lei aveva 3 anni, ma ricorda fin troppo bene “quanto la vita era difficile” per lei e la sua famiglia quando la sua mamma e i suoi 8 fratelli sono rimasti soli a Bangui, la capitale della Repubblica Centrafricana, il terzo paese più povero del mondo.

“Non avevamo nessuno, i nonni abitano lontani e la mamma ha dovuto farsi carico della nostra crescita da sola, pur non sapendo leggere né scrivere. Usciva al mattino per andare a lavorare nei campi tutto il giorno e portarci qualcosa da mangiare a casa. Quando mi ammalavo, non aveva soldi per portarmi dal dottore né per comprare i medicinali, dovevo guarire da sola”, racconta Lydie con lo sguardo appesantito dai brutti ricordi.

Le difficoltà e la disperazione di questa famiglia così numerosa hanno attirato l'attenzione degli operatori del centro Saint Joseph de Turin, una delle strutture con cui collaboriamo fin dall'inizio dei nostri progetti di sostegno a distanza, nel 2006.

Lydie è stata una delle prime bambine alle quali abbiamo potuto garantire il nostro supporto grazie alla generosità della signora Gaetana che tutt'ora la sostiene. Allora aveva 9 anni, ora ne ha 18. “Abbiamo subito inserito Lydie nel nostro progetto: essendo orfana di padre e vivendo in condizioni di estrema povertà e solitudine, abbiamo ritenuto che fosse un caso urgente che aveva bisogno del nostro supporto” spiega Natacha, responsabile del progetto SAD.

Lydie, infatti, rischiava di dover fare come i suoi fratelli che avevano già abbandonato gli studi, ma grazie al sostegno a distanza COOPI ha potuto garantirle l'istruzione. Non solo, l'ha iscritta in una scuola privata che le avrebbe garantito una qualità di insegnamento migliore e la possibilità di essere seguita personalmente visto che la mamma analfabeta non avrebbe potuto farlo. All'inizio di ogni anno scolastico, inoltre Lydie ha ricevuto libri, penne, quaderni e la nuova divisa necessaria per andare a scuola.

Nove anni sono passati e Lydie, la bambina triste e tanto seria delle prime foto, è diventata una ragazza sorridente e carina di quasi 18 anni e l'anno prossimo andrà all'università. “Fin dall'inizio le abbiamo spiegato che doveva considerare il sostegno a distanza come un'opportunità preziosa e che avrebbe dovuto impegnarsi molto a scuola” spiega Natacha “ed in effetti ci ha dato moltissime soddisfazioni”.

Lydie è molto timida, non osa nemmeno guardare in faccia gli adulti che son venuti a parlare con lei durante la ricreazione. Quando le chiediamo cosa desidera fare in futuro, risponde a voce dolce e bassa che vuole “lavorare in ospedale” e che l'an-





“

*Voglio andare
all'università
per diventare
ostetrica.*

no prossimo all'università vuole studiare per diventare ostetrica. Lydie, infatti, vuole aiutare gli altri, così come i suoi sostenitori hanno sempre aiutato lei sin da quando era piccola e a casa non c'erano le medicine per curarla.

Lydie è una ragazza impegnata: fa parte di un gruppo di giovani che organizza attività per promuovere il ritorno della pace nel suo Paese, dove dal 2012, i gruppi armati hanno ucciso almeno 5.000 persone. Lydie non ha perso nessuno ma la sua casa è stata saccheggiata proprio l'anno scorso.

La ricreazione è finita, Lydie deve tornare in classe; prima di salutarci ci tiene ad aggiungere una semplice frase ma che si vede che viene dal cuore "Chiedo a Dio di proteggere i miei sostenitori che mi hanno aiutato tutti questi anni."

Oltre 500 bambini vulnerabili, orfani e/o disabili beneficiano del sostegno del progetto SAD di COOPI in Repubblica Centrafricana. Il nostro primo obiettivo è garantire loro l'istruzione ma l'attenzione a questi bambini è integrale: fornisce assistenza sanitaria, alimentare e sociale ai piccoli e alle loro famiglie. Il progetto SAD in Centrafrica ha permesso anche di avviare il primo centro di ortopedia e riabilitazione per bambini disabili di Bangui: il CRHAM (Centre de Réhabilitation pour les Handicapés Moteurs). **└**

ADOTTAREADISTANZA.COPI.ORG

© Trinidad Bronte

Sostegno a distanza

CoopiNews

DIRETTORE RESPONSABILE

Claudio Ceravolo

DIRETTORE EDITORIALE

Isabella Samà

COMITATO DI REDAZIONE

Lorenzo Bianchi Carnevale

Elena D'Andrea

Giacomo Franceschini

Ennio Miccoli

Barbara Nese

REDAZIONE

Trinidad Bronte

Cecilia Cinelli

Luisa Colzani

Maria Teresa Loteni

Diana Nahum

Miriam Rossi

Iris Troiano

FOTO DI COPERTINA:

Mattia Zoppellaro

FOTOGRAFIE DI:

Trinidad Bronte, Lorenzo dell'Uva, Alessandro Gandolfi, Il Maestro e Margherita, Marco Palombi, Ugo Panella, Giovanni Porzio, Daniele Tamagni, Mattia Zoppellaro

PROGETTO GRAFICO

EDITING

Coppa+Landini Srl

STAMPA

Brain Print & Solution Srl



COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

ONG Onlus

Via F. De Lemene, 50

20151 Milano

coopi.org



Grazie!

© Alessandro Gandolfi

Insieme a voi donatori, che con la vostra generosità ci sostenete, ai tanti operatori che quotidianamente portano avanti i progetti, ai finanziatori istituzionali che ci affiancano in tante sfide.

Insieme, abbiamo aiutato migliaia di donne, uomini, bambini, comunità, che in questi 50 anni hanno avuto COOPI al loro fianco per superare momenti di crisi, per uscire dalla povertà e procedere verso uno sviluppo più equo e sostenibile.

*Festeggia questa tappa importante: **stai con noi anche oggi**, con la tua donazione a COOPI, con fiducia, giorno dopo giorno per migliorare questo nostro mondo.*



DONAZIONI

Le donazioni a favore di COOPI possono essere dedotte o detratte. Per poter usufruire delle agevolazioni fiscali previste dalla legge, è sufficiente che, al momento della dichiarazione dei redditi, si alleggi la ricevuta delle donazioni (bollettino postale o estratto conto bancario), senza bisogno di altri attestati. Poichè COOPI è **ONG** ma anche **ONLUS**, **chi effettua una donazione può decidere liberamente il trattamento fiscale di cui beneficiare.**

CONTATTI

Telefono 02 30 85 057
Email amici@coopi.org
azienda@coopi.org
sostegnoadistanza@coopi.org

Numero verde 800117755

Seguici:

